

LE USCA

Giovani medici interverranno a domicilio



USCA Le Unità speciali di continuità assistenziale

MONZA (cmz) Si chiamano Usca, un acronimo che sta per Unità speciali di continuità assistenziale. Sul territorio della nostra Ats sono tre e sono attive ormai da qualche giorno. Hanno come basi Monza, Lecco e Concorezzo per la zona vimercatese. Sono formate complessivamente da 36 medici e 3 figure professionali di supporto, che possono essere attivate dai medici di medicina generale e dai pediatri di famiglia per visitare a domicilio pazienti positivi al tampone per Covid o con sintomi riferibili al virus.

Sono insomma Unità finalizzate alla gestione domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19 che non necessitano di un ricovero ospedaliero ma di essere tenute sotto controllo al proprio domicilio. Può trattarsi di persone dimesse da strutture ospedaliere ma anche mai ricoverate, con necessità di assistenza. I medici possono visitare anche cittadini di cui non è certificata l'eventuale positività ma che devono essere considerati come sospetti casi Covid. Operano dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 con turni di sei ore per ogni medico.

«Abbiamo affidato questo compito, sulla base delle richieste, per lo più a giovani medici» spiega il direttore del dipartimento di Cure primarie dell'Ats **Valter Valsecchi**. «Giovani che si sono messi a disposizione per quest'attività mettendo in campo un'indiscreta conoscenza clinica, con tanta voglia di fare e un grosso impegno emotivo».

Luca, 30 anni, già medico di continuità assistenziale spiega la sua scelta: «In questo momento penso che serva lavorare sul territorio, con una triplice funzione: l'aiuto ai medici di base che hanno avuto un aumento improvviso di richieste, il supporto diretto alla popolazione nella propria casa e la possibilità di evitare l'intasamento degli ospedali, in un momento di afflusso enorme. Affronto questo compito con determinazione, spinto dalla voglia di mettere a disposizione la mia professionalità per chi ha bisogno in questo difficile periodo».

Silvia, 26 anni, dopo anni di studio e di praticantato ora è pronta ad affrontare il lavoro di medico, e ha scelto di farlo con l'Usca: «Voglio poter aiutare sul territorio e nel territorio che amo, potendo lavorare in modo capillare direttamente con i pazienti vittime di questo terribile virus. Credo che con il nostro lavoro si potranno raggiungere e visitare in modo specializzato persone che in questo momento rischiavano di essere sole».

In linea con la proposta avanzata da **Flavio Polano**, presidente del Consiglio di rappresentanza dei sindaci di Ats Brianza, le Usca diventeranno anche antenne sociali sul territorio.

Infatti i medici che si recheranno al domicilio segnaleranno anche esigenze di carattere sociale rilevate durante la visita, le segnaleranno ad Ats che prontamente si interfacerà con gli Uffici di Piano che se ne faranno carico.

LA MAPPA DEL CONTAGIO

Fortunatamente la diffusione del virus sembra rallentare. Qui sotto la mappa con i contagiati nella nostra provincia ai quali purtroppo si devono aggiungere le ormai centinaia di morti riportati nella tabella a fianco. Un elenco purtroppo errato per difetto perché alcuni sindaci preferiscono non dare notizia dei decessi nei loro paesi



I contagiati nell'emergenza ma rinas...

A Monza e in Brianza oltre 300 morti

PROVINCIA Il presidente Santambrogio è preoccupato per i contraccolpi psicologici che questa tragedia avrà sui cittadini
«Gli sforzi fatti nell'emergenza non devono andare perduti»

MONZA (cmz) E' in costante contatto con la Prefettura ma anche con i suoi colleghi sindaci. Un contatto fatto di videoconferenze ma anche di messaggi WhatsApp. Qualsiasi mezzo va bene per dialogare in tempo di coronavirus e il confronto quotidiano per affrontare problemi e adottare strategie comuni in questo momento è indispensabile.

Lo sa bene il presidente della Provincia **Luca Santambrogio** che abbiamo contattato telefonicamente giovedì alla vigilia del «confronto a distanza» con gli altri sindaci, come da richiesta del gruppo di minoranza BrianzaReteComune. Sul tappeto le tante questioni legate all'emergenza sanitaria, prima fra tutte quella di trovare luoghi ove ospitare le persone che in questi giorni verranno dimesse dagli ospedali ma non potranno tornare a casa perché necessitano ancora

di cure, pur avendo superato la fase acuta della malattia. Indispensabile quindi trovare luoghi dove possano essere ospitate in sicurezza.

«Il primo luogo che abbiamo individuato per ospitarle - ha sottolineato il presidente - è l'ospedale di Giussano» che metterà a disposizione una ventina di posti letto. Un'altra struttura è stata individuata nelle vicinanze di Monza e un'altra ancora nel Vimercatese. Si aspetta ora il via libera del presidente della Giunta regionale **Attilio Fontana** poi i primi malati in via di guarigione verranno trasferiti. Gli asintomatici ma positivi al Covid-19 potrebbero invece essere ospitati per un periodo di quarantena in alberghi vuoti.

Questo il tema impellente, ci sono però altre questioni sul tappeto, prima fra tutte quella della difficoltà dei Co-

muni nel far quadrare i Bilanci in questa emergenza.

«I 400 milioni che lo Stato ha messo a disposizione per i buoni spesa è un buon inizio» ha sottolineato Santambrogio. «Non bastano però, ci attendiamo altri interventi perché i bilanci in questo periodo non hanno entrate. Non entrano i soldi delle multe ad esempio e molti cittadini faranno fatica anche a pagare la Tassa sui rifiuti. Far quadrare i conti sarà un grosso problema e non vorremmo essere costretti a tagliare i servizi se non abbiamo i soldi per erogarli».

Santambrogio è preoccupato ma anche orgoglioso della risposta brianzola a questa emergenza: «sta tornando un senso di comunità, con tanti ragazzi che si mettono a disposizione, i vicini di casa che aiutano le persone più anziane... Una solidarietà che ab-

biamo toccato con mano quando abbiamo invitato i cittadini a donare le maschere di snorkeling e in poche ore abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissi. Questa solidarietà, questo senso di comunità spero resti anche dopo questa tragedia».

Ci sono però anche cose che non vanno... «Ci sono poche protezioni per chi è costretto a operare in prima linea e non si trovano mascherine, tanto che facciamo fatica a dotarle anche medici, infermieri, agenti di Polizia locale e chi lavora nelle Rsa. Non so di chi è la colpa di questo ritardo, ma sicuramente un ritardo c'è. Spero si faccia tesoro di questo errore per il futuro, perché non dobbiamo dipendere per questi strumenti essenziali da Paesi esteri».

Il presidente della Provincia aggiunge anche che questa tragica espe-

...i rallentano, ...enza non è finita ...sce la speranza



Comune	Morti
Albate	2
Agrate	11
Arcore	13
Barlassina	3
Berareggio	2
Besana Brianza	8
Bellusco	9
Biassono	4
Bovisio Masciago	2
Briosco	2
Brugherio	1
Carate	4
Caponago	5
Cavenago	6
Cesano Maderno	11
Concorezzo	10
Cornate	11
Desio	9
Giussano	9
Lentate	4
Lesmo	1
Limbiate	7
Lissone	19
Macherio	5
Meda	7
Mezzago	2
Monza	53
Muggiò	17
Nova M.	8
Ornago	2
Roncello	2
Ronco Briantino	5
Seregno	12
Seveso	12
Sovico	2
Triuggio	1
Usmate	2
Varedo	10
Verano	2
Veduggio	3
Villasanta	1
Vimercate	17

316

I morti in Brianza
al momento di
andare in stampa

3.046

I contagiati in
Provincia MB a
lunedì pomeriggio

8.905

I morti nella
nostra regione al
6 aprile 2020

50.455

I contagiati
nella nostra
regione

15.887

I morti in tutta
Italia alla data
del 6 aprile 2020

Roma dà ragione a Stefano Carugo «Medici responsabili solamente per dolo e per colpa grave»



MONZA (snn) «Bene che se ne stia discutendo, ma so come funziona la politica e finché non vedo la firma definitiva non canto vittoria».

Il cardiologo monzese **Stefano Carugo** - ex consigliere regionale, oggi Direttore del dipartimento Cardio respiratorio dell'Asst Santi Paolo e Carlo di Milano - commenta così gli sviluppi che arrivano da Roma in merito alla questione della responsabilità civile e penale di medici e infermieri nel periodo dell'emergenza legata al coronavirus. Dal Guardasigilli **Alfonso Bonafede** è infatti arrivato il parere favorevole agli emendamenti al decreto legge Cura Italia che vorrebbero limitare la responsabilità civile degli operatori sanitari ai casi di dolo e colpa grave. Mentre per quanto riguarda la responsabilità penale, la punibilità sarebbe ascrivibile ai soli casi di colpa grave.

«La direzione è buona, vediamo poi come si concretizza il tutto. Da parte mia posso dire che per noi medici, come anche per gli infermieri, lavorare con la spada di Damocle rappresentata dalle possibili cause cui potremmo dover far fronte è pesantissimo. Anche perché

dovremo lavorare in emergenza per altri due mesi almeno».

Una situazione ancora critica che vede medici e infermieri in prima linea nella lotta contro il Covid-19. E proprio per tutelare il lavoro di chi è quotidianamente in trincea, settimana scorsa lo stesso Carugo aveva avanzato la proposta di una sorta di amnistia per far sì che non vi sia un boom di denunce presentate dai parenti di chi il coronavirus non è riuscito a sconfiggerlo.

«Non vorrei che oltre al danno, ci sia anche una beffa. Ormai da un mese e mezzo giorni lavoriamo in condizioni di forte stress e sottoponendoci tutti a turni massacranti. Senza contare che spesso ci si trova a dover far fronte a mansioni mai svolte prima». Una pressione alla quale si deve appunto aggiungere il costante timore di essere messi sotto accusa con eventuali denunce. «Parlo non solo per medici e infermieri, bensì anche per tutto il personale amministrativo delle Aziende ospedaliere che si è trovato a dover redigere documenti e delibere in pochissimo tempo. Già in periodi normali siamo tempestati da cause, figuriamoci ora».

MONZA (cmz) Fino a lunedì dopo Pasqua siamo relegati in casa e dalla scorsa domenica se usciamo per fare la spesa o acquistare un giornale dobbiamo portare la mascherina. O perlomeno coprirci naso e bocca con una sciarpa o un foulard. «Piuttosto che nient l'è mei piuttosto» ha chiosato il governatore Fontana.

Queste le nuove disposizioni adottate da Regione Lombardia che alla nostra Provincia ha assegnato 250mila mascherine da distribuire gratuitamente (sono tre milioni in tutto). Con le ultime disposizioni la Regione ha posto fine anche alla cosiddetta «battaglia del penarello», consentendo a supermercati ed edicole di vendere il materiale didattico, indispensabile a scolari e studenti che seguono le lezioni da casa.

Insieme a queste due piccole-grandi novità la bella notizia di questa settimana è rappresentata dai numeri del contagio, che hanno finalmente preso una curva discendente.

Anche nella nostra provincia, dove peraltro è stato superato il dato dei tremila contagi ufficiali, che non sono pochi se ci aggiungiamo quelli ufficiosi, che nessuno conosce.

La quarantena a cui siamo stati costretti pare stia funzionando e già si sta pensando a una «Fase 2», il momento in cui riprenderanno, gradualmente, le attività.

Su questo tema non ci addentriamo in previsioni o supposizioni non tanto perché il rischio di sbagliare è elevatissimo quanto perché è giusto che certe scelte le facciano gli esperti su dati che giorno dopo giorno sembrano essere più attendibili, grazie all'aumento del numero di tamponi e alla campagna di test serologici già avviata in alcune regioni.

Restano invece ancora inattendibili, e così rimarranno, i numeri dei decessi per Covid-19. Basta comparare i dati Istat, l'Istituto nazionale di statistica, dello scorso anno con analogo periodo di quest'anno

per accorgersi che i numeri ufficiali purtroppo mentono.

Nelle pagine che seguono abbiamo confrontato, grazie agli Uffici anagrafe, i dati dei decessi nei primi mesi del 2019 con quelli del 2020 nei 55 centri della nostra Provincia. In alcuni paesi i lutti sono stati molti di più dell'anno precedente.

Anche in questi primi giorni di aprile abbiamo pianto persone che conoscevamo e probabilmente verremo altre lacrime prima che l'emergenza finisca. A preoccupare però è anche «il dopo» perché, come ha ben sottolineato il presidente della nostra Provincia **Luca Santambrogio**, oltre ai contraccolpi economici ci saranno anche quelli psicologici per tanti cittadini. E' in questa difficile situazione che ci prestiamo a vivere una Pasqua unica. Quest'anno non vale il detto «Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi». Anche la Pasqua la trascorreremo, forzosamente, in famiglia. In attesa di momenti migliori.



Luca Santambrogio, sindaco di Meda e presidente della Provincia di Monza e della Brianza

rienza «ci deve insegnare che la sanità pubblica è fondamentale, bisogna investire di più e mantenere le migliori che sono state apportate in questa situazione di emergenza. Facciamo tesoro anche di quello che abbiamo dovuto giocoforza apprendere in materia di smart working, perché significa anche meno traffico e meno inquinamento. Gli sforzi fatti non devono andare perduti».

A Santambrogio ha poi fatto piacere che giovedì anche il leader della Lega **Matteo Salvini** gli abbia scritto, precisando che è «a disposizione dei sindacati», che fra i poteri sono quelli in trincea. «La sua vicinanza in questo momento non può che farci piacere. Oggi stiamo ancora affrontando un'emergenza ma c'è già la preoccupazione del dopo. La cosa che mi preoccupa di più è come i cittadini usciranno da questa situazione dal punto di vista psicologico. Per un po' dovremo evitare i contatti? Ancora non lo sappiamo, così come non sappiamo quando potremo tornare alla vita di prima. Stiamo vivendo una tragedia di immani proporzioni e i contraccolpi psicologici mi preoccupano molto».

Il «Fondo San Giuseppe» della Diocesi di Milano aperto con 4 milioni di euro Chiesa in campo per le famiglie povere

(cmz) Un gesto concreto per aiutare quanti sono rimasti e resteranno senza lavoro a causa del coronavirus; un modo per non farli sentire soli in un momento di grande difficoltà. Questa la missione del «Fondo San Giuseppe», istituito dalla Diocesi milanese in collaborazione con il Comune di Milano.

Un fondo speciale, ha sottolineato l'arcivescovo di Milano **Mario Delpini** «per esprimere la nostra prossimità e offrire un pronto soccorso a coloro che a causa della epidemia in atto non hanno alcuna forma di sostentamento. L'abbiamo chiamato «Fondo San Giuseppe per la prossimità nell'emergenza lavoro,

affidando il suo funzionamento alla rete dei distretti del Fondo Famiglia Lavoro attualmente in attività, riprendendo le modalità stabilite per la prima fase del Fondo».

Il Fondo è partito con una dotazione iniziale di 2 milioni di euro e, grazie al contributo offerto dal Comune di Milano di altri 2 milioni di euro, ha già a disposizione 4 milioni di euro.

Le risorse saranno ridistribuite alle fasce più deboli allo scopo di disinnescare la crisi sociale che rischia di esplodere dentro l'emergenza sanitaria. Il Fondo San Giuseppe è dedicato ai disoccupati a causa della crisi Covid-19, ai dipendenti a tempo determi-

nato cui non è stato rinnovato il contratto, ai lavoratori precari, ai lavoratori autonomi, alle collaboratrici familiari e altre categorie di lavoratori fragili. Possono beneficiarne coloro che hanno perso il posto di lavoro dal primo marzo 2020, residenti nel territorio della Diocesi di Milano.

Il Fondo San Giuseppe è stato affidato a Caritas Ambrosiana che lo gestirà grazie agli operatori e volontari dei distretti del Fondo Famiglia Lavoro.

Per accedere agli aiuti le domande vanno presentate ai Centri di ascolto parrocchiali e ai distretti del Fondo Famiglia Lavoro in cui è stato suddiviso il territorio della Diocesi.

A confronto i dati del primo trimestre 2019 e quelli dello stesso periodo del 2020: il numero dei c

AGRATE BRIANZA

Mese	2019	2020
Gennaio	11	11
Febbraio	8	13
Marzo	5	36

ALBIATE

Mese	2019	2020
Gennaio	8	3
Febbraio	5	5
Marzo	6	8

ARCORE

Mese	2019	2020
Gennaio	23	17
Febbraio	19	13
Marzo	17	36

BARLASSINA

Mese	2019	2020
Somma del primo trimestre	22	20

BELLUSCO*

Mese	2019	2020
Gennaio	6	N.D.
Febbraio	7	N.D.
Marzo	5	12

BERNAREGGIO*

Mese	2019	2020
Gennaio	8	N.D.
Febbraio	6	N.D.
Marzo	11	12

BIASSONO

Mese	2019	2020
Gennaio	9	5
Febbraio	6	8
Marzo	6	18

BOVISIO MASCIAGO

Mese	2019	2020
Gennaio	N.D.	N.D.
Febbraio	N.D.	N.D.
Marzo	N.D.	N.D.

QUANTI MORTI

(nsr) Numeri. Che non hanno sicuramente valenza scientifica, ma che probabilmente ci permettono di avere un quadro più chiaro (rispetto alle cifre ufficiali) di quanto sia grande la tragedia che sta sconvolgendo il nostro Paese e, in particolare la Brianza.

Abbiamo messo a confronto comune per comune i dati relativi ai decessi del primo trimestre 2019 e dello stesso periodo del 2020 perché tante volte, sollecitati in primis dai cittadini, si è posto l'interrogativo che il numero dei morti per coronavirus sia molto più grande rispetto ai casi conclamati. Alcune situazioni sono emblematiche. A marzo Biassono, Triuggio, Concorezzo e Veduggio hanno registrato un numero triplo di decessi rispetto a marzo 2019, a Vimercate, Varedo, Brugherio, Arcore, Lissone, Sovico sono raddoppiati, ad Agrate si è passati da 5 decessi di un anno fa ai 36 attuali, a Monza dai 119 di marzo 2019 a 141 di marzo 2020. For-

tunatamente in alcuni casi sono rimasti pressoché stabili (Carate) e in altri addirittura diminuiti (Giussano, Camparada, Verano Brianza). Ma purtroppo si tratta di eccezioni e che, comunque, non riescono a porre un freno al forte incremento di decessi del mese appena trascorso. Quindi? Quindi non abbiamo una risposta, non sappiamo perché Agrate nel marzo 2019 abbia dovuto piangere per cinque lutti e ora

per trentasei, non sappiamo quanti decessi sia realmente legati al coronavirus ma formalmente no. Ognuno potrà trarre le sue conclusioni.

Dalla cronaca è però doveroso aggiungere una valutazione. Non sappiamo se l'incremento sia (totalmente o parzialmente) legato al coronavirus, ma era doveroso cercare di capire e di dare un quadro completo della tragedia che ci sta sconvolgendo. Capire e

informare. Purtroppo se la maggior parte dei sindaci ha capito l'intento del nostro servizio fornendoci i dati, altri invece hanno detto di no e in questi casi i numeri sono stati tratti dal sito dell'Istat. Un «no» motivato nella maggior parte dei casi (Besana, Bovisio, Cavenago, Ornago, Bellusco, Mezzago, Cornate, Busnago, Roncello, Bernareggio, Usmate, Carnate e Ronco) da problemi organizzativi legati all'emergenza

BRIOSCO

Mese	2019	2020
Gennaio	8	4
Febbraio	6	7
Marzo	4	6

BRUGHERIO*

Mese	2019	2020
Gennaio	36	N.D.
Febbraio	26	25
Marzo	25	56

BURAGO*

Mese	2019	2020
Gennaio	2	N.D.
Febbraio	5	N.D.
Marzo	7	N.D.

BUSNAGO*

Mese	2019	2020
Gennaio	9	N.D.
Febbraio	3	N.D.
Marzo	6	8

CAMPARADA

Mese	2019	2020
Gennaio	2	1
Febbraio	1	1
Marzo	4	1

CAPONAGO*

Mese	2019	2020
Gennaio	7	N.D.
Febbraio	4	N.D.
Marzo	4	N.D.

CARATE BRIANZA

Mese	2019	2020
Gennaio	22	20
Febbraio	20	18
Marzo	13	16

CARNATE*

Mese	2019	2020
Gennaio	9	N.D.
Febbraio	4	N.D.
Marzo	6	10

CAVENAGO BRIANZA*

Mese	2019	2020
Gennaio	7	N.D.
Febbraio	3	N.D.
Marzo	5	6

CERIANO LAGHETTO

Mese	2019	2020
Gennaio	11	1
Febbraio	5	3
Marzo	5	6

CESANO MADERNO

Mese	2019	2020
Gennaio	44	38
Febbraio	30	45
Marzo	46	44

COGLIATE

Mese	2019	2020
Gennaio	12	6
Febbraio	12	9
Marzo	4	12

CONCOREZZO

Mese	2019	2020
Gennaio	11	N.D.
Febbraio	11	N.D.
Marzo	9	27

CORNATE D'ADDA*

Mese	2019	2020
Gennaio	9	N.D.
Febbraio	6	N.D.
Marzo	7	13

CORREZZANA

Mese	2019	2020
Gennaio	2	2
Febbraio	2	1
Marzo	1	1

DESIO

Mese	2019	2020
Gennaio	44	33
Febbraio	45	23
Marzo	38	45

GIUSSANO

Mese	2019	2020
Gennaio	15	28
Febbraio	20	21
Marzo	23	17

decessi è aumentato incredibilmente, soprattutto a marzo. Ben oltre i casi ufficiali di coronavirus...

CI SONO DAVVERO?

e ci mancherebbe, il nostro servizio non aveva intenzione di far ingolfare la macchina amministrativa in questa fase. Ma a Renate, Aicurzio e Caponago il «no» ha assunto altre connotazioni, qualcuno è arrivato a dirci che non «fa il totemorti». Per noi si chiama trasparenza, qualcun altro forse preferisce girarsi dall'altra parte... In bocca al lupo

Per i Comuni contrassegnati da un asterisco i dati sono stati tratti dal sito dell'Istat, per gli altri forniti dalle Amministrazioni

LAZZATE

Mese	2019	2020
Gennaio	9	7
Febbraio	3	7
Marzo	5	9

LENTATE SUL SEVESO

Mese	2019	2020
Gennaio	17	9
Febbraio	21	10
Marzo	15	22

LESMO

Mese	2019	2020
Gennaio	5	11
Febbraio	6	6
Marzo	2	5

LIMBIATE

Mese	2019	2020
Gennaio	34	26
Febbraio	23	21
Marzo	21	34

LISSONE

Mese	2019	2020
Gennaio	37	35
Febbraio	33	38
Marzo	30	55

MACHERIO

Mese	2019	2020
Gennaio	6	6
Febbraio	7	9
Marzo	5	13

MEDA

Mese	2019	2020
Gennaio	16	16
Febbraio	15	17
Marzo	15	23

MEZZAGO*

Mese	2019	2020
Gennaio	5	N.D.
Febbraio	5	N.D.
Marzo	4	6

MISINTO

Mese	2019	2020
Gennaio	6	4
Febbraio	0	4
Marzo	1	5

MONZA

Mese	2019	2020
Gennaio	142	107
Febbraio	136	108
Marzo	119	141

MUGGIO'

Mese	2019	2020
Gennaio	23	21
Febbraio	26	13
Marzo	15	42

NOVA MILANESE

Mese	2019	2020
Gennaio	xxx	xxx
Febbraio	xxx	xxx
Marzo	xxx	xxx

ORNAGO*

Mese	2019	2020
Gennaio	4	N.D.
Febbraio	4	N.D.
Marzo	5	N.D.

RONCELLO*

Mese	2019	2020
Gennaio	4	N.D.
Febbraio	1	N.D.
Marzo	5	N.D.

RONCO BRIANTINO*

Mese	2019	2020
Gennaio	1	N.D.
Febbraio	3	N.D.
Marzo	3	4

SEREGNO

Mese	2019	2020
Gennaio	46	43
Febbraio	37	51
Marzo	40	48

SEVESO

Mese	2019	2020
Gennaio	19	15
Febbraio	20	22
Marzo	26	33

SOVICO

Mese	2019	2020
Gennaio	5	6
Febbraio	4	8
Marzo	7	13

SULBIATE

Mese	2019	2020
Gennaio	3	3
Febbraio	3	2
Marzo	3	3

TRIUGGIO

Mese	2019	2020
Gennaio	9	9
Febbraio	8	8
Marzo	4	11

USMATE VELATE*

Mese	2019	2020
Gennaio	5	N.D.
Febbraio	7	N.D.
Marzo	10	N.D.

VAREDO

Mese	2019	2020
Gennaio	9	10
Febbraio	14	13
Marzo	11	23

VEDANO AL LAMBRO

Mese	2019	2020
Gennaio	9	9
Febbraio	7	2
Marzo	7	14

VEDUGGIO CON COLZANO

Mese	2019	2020
Gennaio	6	4
Febbraio	3	4
Marzo	3	8

VERANO BRIANZA

Mese	2019	2020
Gennaio	7	7
Febbraio	8	9
Marzo	11	5

VILLASANTA

Mese	2019	2020
Gennaio	16	16
Febbraio	18	18
Marzo	16	29

VIMERCATE

Mese	2019	2020
Gennaio	24	20
Febbraio	28	20
Marzo	27	64